Appendice de « LA SENTINELLA »
6 *(Proprietà letteraria di A. Foà - Milano — Riproduzione vietata)*

G. PRADEL

La vendetta nello scrigno

Lungamente, molto lungamente l'uomo singhiozzò nella piena del suo schianto. Qualcosa si era spezzato, era stato dilaniato nel suo cuore. Poi la sua maschia natura riprese il sopravvento e ritornò nel pieno possesso delle proprie facoltà. In verità egli ora provava vergogna di sè stesso, per essersi lasciato abbattere. Disgraziato, disperato, questo sì...; Ma egli portava ora alta la fronte, benchè fosse stato colpito in ciò che di più caro aveva al mondo.

Subito il suo partito fu preso. Uccidersi? Per un pelo non l'aveva fatto. Ma non ne aveva il diritto. Egli almeno non si riconosceva quel diritto, in quel momento. Era ancor giovane, pieno di forza e di coraggio. Chi avrebbe potuto dire se il suo paese un giorno non avrebbe avuto bisogno di lui?

Punire, spiare, sorprendere i colpevoli, i due delinquenti... e colpirli. Non era neppur il caso di pensare... «L'uomo onesto ingannato si allontana senza pronunciare parola».

No! Egli avrebbe taciuto. Nessuna spiegazione, nessuna accusa. A quale scopo rivelare che egli sapeva? Con l'infernale falsità della creatura alla quale disgraziatamente egli aveva dato il proprio nome, come il proprio cuore, certamente non poteva aspettarsi alcuna confessione. Ella avrebbe negato tutto. Non sarebbero state che scenate degradanti, fra i pianti e le supplicazioni e i singhiozzi... la solita commedia stomachevole. in una parola. No, nulla di tutto ciò! La rottura netta, recisa, decisiva. Una irreparabile rottura e tutto sarebbe finito.

Quanto a se stesso, egli si rassegnava alla propria sciagura, poichè non poteva agire diversamente. Quale potere umano, d'altronde, avrebbe potuto lavare quell'onta irreparabile?

Mentre si diceva quelle cose atroci, volgeva lo sguardo attorno a sè su tutto ciò che era stato testimone della sua felicità e gli sembrava che una lama acuta gli trapanasse il cuore. Allora volle lasciare il salottino, che in quel momento gli ispirava un senso di vero terrore. I suoi occhi caddero allora su un grande ritratto della duchessa meravigliosamente dipinto da Charles Delort. Lo contemplò a lungo con uno sguardo fisso, poi crollò il capo dicendo fra sè: «D'ora innanzi in questa casa non vi è più posto per questa donna e per me». Nella camera da letto, ove corse a rifugiarsi, ad ogni passo si urtava in ricordi angosciosi. Egli sentiva nel fondo del proprio cuore una ardente brama di vendetta.

Provò a dormire, ma il suo letto gli parve irto di spine, di carboni ardenti! Allora si alzò. Dalle persiane chiuse filtravano le prime luci del nuovo giorno, un giorno come tutti gli altri. Era anche bello... Il sole pareva volesse illuminare la sua catastrofe... Nelle strade la vita riprendeva il suo corso abituale, col suo solito ritmo. Nessuno faceva la menoma attenzione a colui che fino al giorno prima era stato milionario e al quale il destino aveva tutto carpito ,la fortuna, l'onore, la moglie e perfino la creatura!...

Nel camminare passò dinanzi ad una vetrina nella quale vide riflesso il suo viso. In quella notte il disgraziato era invecchiato di venti anni! Egli comprese che l'esistenza non si misura coi giorni che trascorrono ma bensì coi dolori che si subiscono. E allora, serrando i denti, stringendo i pugni, egli proruppe fra sè:

— Gran Dio! Come sono stato imbecille! Come sono stato stupido e cieco!.. Come hanno dovuto beffarsi di me!...

Infine, ormai tutto era finito e bisognava agire!... Rivederla ancora?.. Giammai! Egli sarebbe stato capace di strangolarla prima di pronunciare una parola, in un parossismo di rabbia.

Doveva per conseguenza prendere una decisione... Subito!... Poichè sentiva che realmente la vita gli sfuggiva! La prima cosa che doveva fare si era di rivolgersi al suo notaio.

Il signor Vernon il notaio del vecchio stampo, quegli stesso che aveva fatto il matrimonio di Bianca di Chauvry, il notaio del marchese di Viennes, dei Premaillan, era morto da un paio di anni! Ma suo figlio, Felice — un unico rampollo che il buon uomo aveva avuto quando era già innanzi negli anni — aveva continuato la pratica paterna.

Ma il giovane sembrava di tutt'altra razza del padre. Amante dello sport, dedito ai piaceri della vita mondana, lasciava la cura delle pratiche di ufficio ai suoi commessi, pur non trascurando gli interessi del proprio studio.

Quando Premaillan si presentò nel suo ufficio quel mattino, il giovane notaio stava salendo a cavallo per la passeggiata mattutina. Ma non appena aveva veduto la faccia sconvolta del suo cliente, aveva gettato le redini al suo «groom» ed aveva subito fatto passare Premaillan nel suo gabinetto.

— Signor duca, sono ai vostri ordini. In che cosa posso servirvi?

— Mio caro Vernon — cominciò Filippo con voce grave — sebbene un notaio sia generalmente considerato come un confessore, vi prego di non farmi alcuna domanda su quanto sto per dirvi; e vi prego pure di prestarmi la massima attenzione. Le decisioni che mi appresto a comunicarvi affinchè voi possiate essere in grado di dar loro esecuzione, sono assolutamente irrevocabili.

Silenziosamente Felice Vernon si inchinò. Decisamente la cosa doveva essere molto grave.

— Mio caro Vernon — riprese il duca, dopo un silenzio breve — io mi separo dalla duchessa.

Quelle parole fecero l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Per quanto padrone di sè stesso il giovane non potè frenare un sussulto.

Filippo proseguì:

Io mi separo dalla duchessa e vivrò da ora innanzi solo in disparte. La signora di Premaillan si trova in questo momento in Turenna. Non voglio, non ho l'intenzione di rivederla. Come avrete già saputo, ho subito in questi giorni delle perdite considerevoli. — Felice Vernon fece un cenno col capo in atto dubbioso. — Premaillan sarà venduto e così pure il nostro palazzo di Parigi. Infine, comprenetemi bene, voglio che tutto sia liquidato con la maggior rapidità possibile e che questa situazione si stabilisca immediatamente, senza far chiasso, con la maggior discrezione possibile. Voi mi avete ben compreso, non è vero?... Vi saranno fatte molte domande da ogni parte. Voi non sapete nulla... E voi non saprete mai nulla.

— Ciò mi sarà tanto facile in quanto risponde perfettamente alla verità — osservò ingenuamente il giovane notaio.

— La signora Premaillan rientrerà immediatamente in possesso della sua personale sostanza. Voi stesso vi recherete da lei per portarle l'espressione della mia ferma, irrevocabile volontà. Voi solo conoscerete il mio indirizzo, poichè, da questo momento, prenderò un appartamentino... molto modesto per me che certo userò poco avendo l'intenzione di viaggiare molto all'estero. Voi solo avrete il mio indirizzo. Voi mi darete la vostra parola d'onore che ne preghiere, nè minaccie riusciranno a strapparvi il segreto confidatovi.

Felice Vernon non potè esimersi dal dare la propria parola d'onore. Un notaio è anche un confessore.

(Continua).

CRONACA DELLA REGIONE

Da Lonato

Le bandiere alle Scuole di Esenta

Ci scrivono da Lonato, 8:

In un tripudio di sole, di fiori e di bandiere furono domenica consegnati alle scuole i tricolori offerti con patriottica sottoscrizione dalla popolazione.

La cerimonia si svolse dinnanzi al monumento dei Caduti situato di fronte alla Chiesa parrocchiale, in modo che pareva aleggiassero sulla folla e sui bambini la benedizione del Cielo e lo spirito eroico dei Morti per la Patria.

Fu deposta per cura delle maestre e dei bimbi una corona di fiori al monumento; vennero poi benedette le bandiere dal l'Arciprete il quale rivolse anche patriottiche parole agli intervenuti. Con sentimento e naturalezza, del che va ampia lode data alle sig. maestre della frazione, oltre che alle bimbe che le pronunciarono, furono recitate poesie.

Il nostro Sindaco che per la prima volta si trovava ad Esenta, rivelse alla popolazione le sue congratulazioni per l'entusiasmo patriottico, e la concordia di sentimenti che regnava nella frazione e ricordò ai bambini i dolori e le glorie della nostra bandiera citando le date più salienti della storia del tricolore, ammonendo i futuri cittadini della Patria che la bandiera per la quale patirono i nostri martiri e versarono il sangue i nostri padri non è nè quella rossa, nè quella bianca, nè qualsiasi altra, ma quella che il Governo del Re oggi vi consegna perchè sia conservata e venerata come la Patria stessa.

Cessati gli applausi, prese colla simpatica verve abituale, la parola l'Ispettore Scolastico signor Guidetti, il quale sciolse un inno a Mussolini che ricondusse Religione e amor di Patria nelle Scuole, alla bellezza della futura generazione che con queste direttive non potrà mancare alle fortune d'Italia e ammonì tutti gli anziani perchè coll'esempio si facilitino agli insegnanti la santa opera dell'educazione della gioventù. I caldi applausi che all'accenno al Duce d'Italia scoppiarono si rinnovarono alla fine calorosi ed unanimi.

Col saluto alla bandiera la cerimonia ebbe termine, ma non l'ospitalità cortese della frazione che con a capo l'assessore Morandi il cons. Abele volle offrire un banchetto alle autorità intervenute.

Furono altre ore di alto patriottismo e di testimonianza di quanta concordia e fratellanza sia ricca la frazione. Il sig. Castellini portò il ringraziamento della popolazione al Sindaco e alle rappresentanze scolastiche. Il cav. De Riva ringraziando citò ad esempio l'attività dell'assessore Morandi vero benemerito della comunità e del cons. Abele assiduo e fedele collaboratore nei lavori dell'Amministrazione comunale fascista. Inneggiò al lavoro di cui danno prova tutti gli abitanti di Esenta che costituisce la plaga più feconda di Lonato e sopratutto alla concordia che sempre vi regna fra tutti che è la vera sorgente di ogni benessere. Seguì il sig. Guidetti ispettore che portò il saluto del Provveditore e beneaugurò alla agricoltura fonte di ricchezza ed alla scuola fonte di sentimenti che riporteranno l'Italia al posto di primato fra le genti.

Con una visita alla fiorente Cooperativa del fascio ebbe termine la giornata che resterà con soddisfazione ricordata nel cuore di tutti gli intervenuti.

Contratti annullati

Pive. ci scrive da Lonato, in data 6:

Stamane è stata, fra le altre, pubblicata all'albo comunale la deliberazione con sigliare con la quale si sono annullati per difetto di forma, i contratti di locazione già in corso di esecuzione, stati stipulati per un lungo periodo di anni nei due Opifici di proprietà comunale, perchè giudicati dannosi per l'Ente locatore.

Una delle cause di annullamento, anzi la esiziale, è quella che la deliberazione del Consiglio che ha approvato le due locazioni, non è stata sottoposta all'approvazione della Giunta Provinciale Amm. come è prescritto dall'art. 217 della legge Comunale e Provinciale.

Questi fatti ora ufficialmente rilevati e dei quali il pubblico da tempo aveva avuto sentore, furono compiuti auspice il cessato Sindaco Cav. Bonera.

Vada il sincero plauso dei contribuenti alla nuova amministrazione fascista, la quale, ligia al proprio programma e col lodevole fine di beneficiare il Bilancio comunale chiusosi nel 1922 con un risavanzo di oltre un milione e seicento mila lire, va indagando su altre irregolarità compiute dalle cessate amministrazioni Bonera, Gallina, Roberti per accertarne le responsabilità.

Da Quinzanello

L'offerta delle bandiere alle Scuole

Ci scrivono da Quinzanello, 8:

Domenica 13 corr. anche Quinzanello consegnerà solennemente le bandiere alle Scuole, offerte con atto gentile e pensiero patriottico dal benemerito Sindaco cav. Emilio Lanzani che non vuol mai venir meno alle belle iniziative.

La cerimonia fissata per le ore 15, avverrà in piazza ove sarà eretto apposito palco per le autorità e gli oratori e sarà resa più solenne dall'intervento di distinto corpo musicale che negli intermezzi farà echeggiare le note degli inni patriottici.

E' assicurato l'intervento di distinti oratori, i fanciulli delle scuole eseguiranno canti e insieme giureranno al simbolo della Patria fede ed amore.

A chiusa della festa il corpo musicale eseguirà uno scelto concerto nella piazza Comunale.

La festa oltrechè preannunziarsi bella, è destinata a riuscire una dimostrazione della concordia che lega il capoluogo alla frazione Boldeniga.

Da Castrezzato

Recita pro Parco della Rimembranza

Ci scrivono da Castrezzato, 8:

La seconda rappresentazione a favore del Parco della Rimembranza è avvenuta l'altra sera tra le più entusiastiche acclamazioni del pubblico. E i nostri bravi e simpatici dilettanti hanno vinto una superba battaglia affrontando coraggiosamente e superando brillantemente tutte le aspre difficoltà del dramma: *La Nemica* di Niccodemi.

Faremo ancora i loro nomi, perchè il Comitato sente il dovere di esternare agli attori la sua più viva ammirazione e riconoscenza per l'opera che vanno svolgendo a vantaggio di un doveroso omaggio ai nostri Caduti. La signorina Niny Metelli, attrice magnifica, fu una Duchessa insuperabile e seppe trascinare il pubblico a momenti di indicibile commozione. Ammirata come Contessa » la signorina Clementina Cossandi nella sua vivace e naturale interpretazione di un personaggio quanto mai simpatico. Ottime, belle, eleganti le signorine Modesta e Lea Metelli, che ebbero momenti felicissimi e indovinatissimi. Il sig. Giulietto Magoni fu, come sempre, attore sicuro, di una grande signorilità e drammaticità. Superiori ad ogni elogio il signor Rodolfo Cossandi, il sig. Francesco Magoni, il sig. Giuseppe Formenti e il sig. Giuseppe Metelli. Nè va dimenticato il bravo Francesco Campana, maggiordomo irreprensibile. Tutti riscossero applausi a scena aperta e furono evocati al proscenio alla fine di ogni atto. Numeroso l'intervento del pubblico, notate però e commentate diverse assenze tanto più deplorevoli quanto nobile era lo scopo della rappresentazione.

Tra il secondo e il terzo atto fu fatta dalle gentili e belle ed eleganti interpreti larga distribuzione di fiori, ciò che ha frutiato una bella somma. E dobbiamo un plauso e un ringraziamento al sig. Rampinelli Luigi, che questi fiori ha offerto al Comitato generosamente, con un pensiero nobilissimo, di cui gli va tributato un caldo elogio.

Giovedì il dramma, si replica a prezzi popolari. Si spera in un « tutto esaurito».

Da Seniga

Inaugurazione del Parco della Rimembranza e consegna delle bandiere alle Scuole.

Ci scrivono da Seniga, 7:

Giovedì 10 corr. Seniga inaugurerà solennemente il Parco dedicato al ricordo de' suoi 36 figli eroicamente caduti per la grandezza d'Italia. Il fascio locale offrirà alle Scuole del paese e della frazione il vessillo nazionale.

Il Parco fa corona al magnifico monumento sorto nella piazza XX Settembre, ora trasformata in un bello ed austero giardino di piante e di fiori.

Seniga volle anche colla costruzione del Parco dimostrare il suo elevato patriottismo ed il culto tributato ai Caduti.

S. E. Mons. Vescovo Rovetta, S. E. Ten. Gen. Comandante la Divisione Militare di Brescia, il prefetto della provincia ed altre Autorità militari, civili presenzieranno alla solenne cerimonia. Il discorso ufficiale sarà tenuto da Augusto Turati.

Programma della festa: Ore 8: Ricevimento dell'Autorità ed Associazioni in Municipio. — Ore 8,30: Messa con assistenza Pontificale nella Parrocchiale. — Ore 9,30: Benedizione del Parco e delle bandiere. — Ore 10: Discorso inaugurale, Inni patriottici. — Ore 14,30: Vespri Pontificali e cresimè.

Presterà servizio il distinto corpo musicale di Ostiano.

Il fascio di Seniga invita i fasci dei paesi circonvicini ad intervenire con gagliardetto alla cerimonia. I fascisti devono accorrere numerosi a sentire la parola forte ed ardente di patriottismo di Augusto Turati.

Sono pure invitate tutte le Associazioni di carattere patriottico.

Da Borgo Poncarale

La bandiera alle Scuole

Ci scrivono da Poncarale:

Domenica scorsa 6 maggio Poncarale e Borgo, unite in un rito di fede e d'amor patriottico, hanno inaugurato la bandiera delle Scuole. La cerimonia è riuscita imponente.

Dopo il ricevimento delle Autorità in Municipio, un magnifico corteo con alla testa le scolaresche, i bambini degli Asili, seguiti dal corpo musicale di Borgosatollo, dalle squadre della milizia nazionale e del fascio locale, di quelle di Fornaci, Castelmella, Fiero, Capriano del Colle, Mentirone e Volta Bresciana, e da una immensa folla, si portò al cimitero a deporre una corona di fiori al monumento dei nostri Caduti. Il corteo prosegue poi per la frazione Borgo dove nel cortile dell'Oratorio maschile, trasformato in un altare da campo, venne dal Rev. Parroco benedetta la bandiera, illustrando la cerimonia con uno splendido discorso. Parlarono applauditi il R. Ispettore cav. Colombo e l'insegnante sig.na Pellegrini. Da ultimo il sig. Parenti, comandante la centuria di Brescia, con un discorso nettamente fascista, interrotto più volte da calorosi applausi, dimostrò che solamente con la disciplina e l'obbedienza al Duce Benito Mussolini, noi potremo condurre la nostra bella Italia, ora redenta dai nemici esterni ed interni, ai suoi più alti destini.

Gli alunni, dopo il giuramento, con canti patriottici, esternano la loro gioia di poter possedere il bel tricolore. Finita la cerimonia, che lasciò in tutti un'ottima impressione, il senior Gino Compagnoni ed i Centurioni Parenti e Bagnalasta passarono in rivista le squadre presenti della milizia nazionale.

Vada un plauso ed un ringraziamento a tutti coloro che contribuirono alla riuscita della magnifica festa.

Da Malonno

Assemblea fascista — Nuovo Direttorio.

Ci scrivono da Malonno, 8:

Sabato sera i fascisti di Malonno si riunirono in assemblea allo scopo di eleggere il nuovo Direttorio. La riunione riuscì veramente numerosa per lo spontaneo intervento dei vecchi e nuovi inscritti. Era presente, in sostituzione del capo zona sig. avv. Tognali — impegnato altrove — l'infaticabile segretario politico di Ponte di Legno sig. Nino Archetti e, perchè invitatovi, il rag. Morsero Michele di Brescia che attualmente trovasi in Valle Camonica.

Prese per primo la parola il sig. Archetti il quale dopo aver rivolto brevi ma sentite parole agli intervenuti tendenti a spiegar loro la necessità di eleggere a componenti del Direttorio persone di buon senso e di provata fede e tali da raccogliere l'unanime consenso onde cercare di evitare i soliti e sempre dannosi dissensi provocati da antipatiche ambizioni personali, fece procedere alle elezioni.

Risultarono eletti: a segretario Politico il sig. Bianchi Cinto, a segretario amministrativo il sig. Moreschini Giovanni, a membri i signori: L. Zaboni, N. Builla, B. Favetta. Il rag. Morsero che non ricusa mai di portare dove è richiesta la sua parola di fede, pronunziò un vibrato discorso ascoltato con evidente interessamento da tutti i presenti. Egli parlò dei rapporti del fascismo con gli altri partiti con speciale riguardo alla situazione locale. Disse dei doveri che devono sempre sentire ed assolvere con entusiasmo i fascisti tutti

Riferendosi alle tante domande d'inscrizioni pervenute ai fasci in questi ultimi mesi, ammonì con parole molto chiare, che se qualcuno ha creduto venire al fascismo per inconfessabili fini personali o solleticato dalla speranza di appagare la propria ambizione, questo qualcuno è ancora in tempo a ritirarsi onde evitare che scoperto — come certamente presto o tardi lo sarà — non abbia a pentirsene amaramente. Contro costoro, che egli definisce i nemici più pericolosi, i veri ed onesti fascisti, sono e saranno inesorabili. Il fascismo, egli disse, deve essere inteso e sentito come palestra di sacrifici, come scuola tendente a formare coscienze e mentalità nuove capaci di grandi opere ricostruttrici alla buona riuscita delle quali tutti devono concorrere secondo la propria forza e la propria capacità. Ricordò poi l'opera diuturna che, sottoponendosi a non pochi sacrifici, ha svolto e va svolgendo con provato disinteresse e con tanta purezza di fede, abnegazione e modestia, Augusto Turati, il quale come degno capo del fascismo bresciano deve essere — come lo è stato e lo è oggi — amato, rispettato, ubbidito e quel che più vale sostenuto dai fascisti tutti in qualsiasi circostanza di tempo e di luogo. Concluse accennando all'opera svolta dal Governo Nazionale che merita l'appoggio incondizionato dei fascisti e quello, senza troppi *ma* e *se*, di tutti i colori che spesso si vantano di essere degli ottimi italiani. Tra l'entusiasmo generale e gli alalà ai capi ed al fascismo, l'assemblea si sciolse ad ora molto tarda.

Da Ponte Caffaro

La bandiera alle Scuole e la lapide ai Caduti.

Ci scrivono da Ponte Caffaro, 8:

Giovedì 10 corr. a Ponte Caffaro e a Lodrone avranno luogo solenni manifestazioni per rendere degne onoranze ai Caduti, per la consegna delle bandiere alle Scuole Comunali e per lo scoprimento della lapide, nonchè per la inaugurazione del Parco della Rimembranza.

Le due borgate hanno preparato i festeggiamenti e le cerimonie con ogni cura e sarà una giornata dedicata al più puro e più alto patriottismo e significativa.

Ecco il programma delle cerimonie:

Ore 10 ricevimento delle Autorità e rappresentanze a Ponte Caffaro — Ore 10.30 formazione del corteo e partenza per Lodrone, Benedizione e consegna del vessillo nazionale alle Scuole. Oratore Carlo Maffei. — Ore 11 Visita alle tombe dei Caduti nel cimitero di Lodrone. — Ore 13 formazione del corteo a Ponte Caffaro, Benedizione e consegna della bandiera offerta dalle madri alle Scuole di Ponte Caffaro. Inaugurazione della bandiera Reduci. Oratore Zoppola.

Funzioni religiose in suffragio dei Caduti con l'intervento dei coristi di Storo.

Ore 15 scoprimento della lapide e benedizione. Inaugurazione del Parco della Rimembranza. Oratore avv. cav. Cirillo Bonardi, ferito di guerra. — Ore 16 sfilata del corteo — Ore 18 banchetto offerto alle Autorità all'Albergo « Nuova Stella delle Alpi ».

Ai festeggiamenti parteciperanno i corpi musicali di Bagolino e di Storo. — E' assicurato l'intervento di numerose Associazioni patriottiche, di rappresentanze con bandiere e di Autorità Civili e Militari.

Da Castegnato

Il Parco della Rimembranza

Ci scrivono in data 8:

Giovedì 10 corr. Castegnato inaugurerà il Parco della Rimembranza.

Sarà questa festa un avvenimento solenne per il paese, perchè la popolazione che fortemente sente il culto per i Morti Eroi, concorrerà con tutto lo slancio possibile a rendere solenne la cerimonia.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 15: Ricevimento Autorità, Milizia Nazionale, Sodalizi — Ore 15,30 Benedizione, Discorso, coro bambini, dizione poesie. — Oratore ufficiale il prof. Arturo Pompeati.

Tipografia de « La Sentinella »
Angelo Fensi — Gerente Responsabile

- Avvisi Economici -

Avvisi d'indole commerciale 1

In ogni famiglia non dovrebbe mancare un buon termometro clinico. La Società Anonima A. Manzoni & C., via S. Paolo, 11, Milano, ne spedisce uno franco di porto inviando cartolina vaglia di Lire 5,—.

Bachi nati da vendere, pronti. - Rivolgersi Filanda Piardi, S. Eufemia della Fonte, telefono 6.24, Brescia.

Per tutto il corrente mese la Ditta Pietro Bianchini fu Angelo di Molinetto (Brescia), dispone Bachi piccoli provenienti da ottima semente.

Cercasi camioncino d'occasione, portata massima quintali 6 circa. - Marinoni, via Tosio, 13.

Acquisti e Vendite 2

Registratore Cassa « National » ultimo modello, nuovissimo, cedesi prezzo ridottissimo. - Scrivere Soc. An. A. Manzoni & C., S. Paolo, 11, Milano.

Automobile facilmente trasformabile autobus in ordine perfetto di marcia, vendesi vera occasione. Rivolgersi Garage Cantoni, via Aurelio Saffi, 3, Brescia.

Ville, Case, Terreni 3

Vendesi villa 10 stanze, vicina stazione ferroviaria, giardino, cantina e solaio, libera subito. - Scrivere cassetta 58 D, Istituto Fidat, Brescia.

Area fabbricabile anche fuori dazio porta Stazione, porta Trento, porta Venezia, cercasi. - Scrivere: Borgoni, Bar Trieste, viale Stazione.

Vendesi a buone condizioni in Chiari, una casetta di nuova costruzione, con adiacenza, vicino alla linea ferroviaria, composta di 12 locali e altre comodità. - Rivolgersi ai liquidatori della Cooperativa Muraria ex Combattenti.

Casa da vendere vuota, 5 locali a Sermione, Lago di Garda. - Rivolgersi Agenzia Broilo Via Giordano Bruno, 14.

Vendesi casa, posizione centrale città 14 vani bottega - prezzo 45 mila lire, acqua, gas, luce, rivolgersi Bonetti, Marsala, 6, città.

Vendo libera subito casa 10 locali nuova Desenzano, prospicente lago. Rivolgersi Terruzzi, via Castello, Desenzano.

Domande offerte impiego e lavoro 4

Mille lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Représentations - Casella Postale 172, Sez. quinta, Nice (Francia).

La Ditta Tarchini & Briata cerca abilissimi operai specializzati in ebanisterie. Inutile presentarsi senza ottimi requisiti.

Lezioni, Scuole, Collegi (5)

Lezioni dattilografia sistema campionato italiano, scuola completa su diverse macchine, licenza a 180 battute al minuto L. 50,- corso completo. « Greco » Corso Cavour, 13, Brescia.

Domande offerte locali, appartamenti 6

Affittasi anche subito due locali uso studio in Corso Palestro. Rivolgersi sig. Giacinto Casari, Assicurazioni « La Cattolica » via Moretto, 58.

Affittasi vasti locali, anche frazionabili, adatti magazzeno o piccola industria, fuori cinta daziaria P.ta Trento. - Per trattative rivolgersi Ditta Pasotti Pietro, via Massimo d'Azeglio, 2.

AGENZIA MANZONI Tel. 7-9-

Prof. D.r L. SIRONI
Docente di patologia e clinica per malattie dei bambini nella R. Univ. di Roma - MEDICO PRIMARIO Osped. dei Bambini Umberto I. e Poliambulanza di Brescia
Malattie dei Bambini
Consultazioni per Lattanti
Riceve (in Via Giuseppe Verdi, (già Pace), 29 dalle ore 14 alle 17 e Osped. Umberto I. nella mattinata — Tel. 2.54

D.r A. BENVEGNU-PASINI
Ostetrica Ginecologa
Malattie delle Donne
già I. Assistente nella R. Clinica Ostetrico Ginecologica di Padova e assistente volontario nelle Cliniche di Monaco —
Röntgenterapia profonda
Diatermia - Raggi ultravioletti
Nuovi metodi di cura di affezioni ginecologiche e di tumori senza operazione chirurgica
Via G. Gamozzi, 10 (Porta Milano) Telefono 11.61
Consultazioni e cure giorni feriali ore 9-11 e 14-17

Dottor BORGO
ORECCHIO NASO-GOLA
Brescia, Via Trieste, 34 Ore: 10-12 / 14-16
Salò, Via Botturini, 31 - Domenica e Martedì - Ore 9 - 11 -

= STUDIO =
Rag. A. VENTURA
BRESCIA - Corso Palestro, 30
= Eseguisce tutte le pratiche commerciali =
Contabilità dei Comuni

Orario Elettrovie e Tramvie Bresciane Dal 1 Maggio 1923

BRESCIA-TORMINI-SALO' TOSCOLANO-GARGNANO

								D					D			
Brescia P.S. p	—	4 3	—	4 58	6 34	7 59	8 42	10 27	12 27	14 53	16 26	17 50	19 —			
Bresola P.V. »	—	4 10	—	5 6	6 42	8 7	8 49	10 35	12 35	15 1	16 33	17 58	19 8			
Gavardo »	—	5 3	—	5 59	7 37	9 3	9 39	11 29	13 29	15 56	17 23	18 55	20 2			
Tormini »	—	5 20	—	6 17	8 2	9 22	9 52	11 48	13 48	16 15	17 36	19 15	20 19			
Salò »	—	5 49	—	6 45	8 36	9 50	10 19	12 16	14 16	16 43	18 3	19 43	20 47			
Toscolano »	5 26	6 19	6 29	7 15	9 7	10 20	10 49	12 47	14 52	17 14	18 38	20 14	21 17			
Gargnano a	5 47	6 40	6 50	7 36	9 28	—	11 10	13 8	15 13	17 35	18 59	20 35	—			

BRESCIA-PAVONE-OSTIANO

Brescia P.St. p	5 12	6 40	8 8	10 31	13 40	16 —	17 33	18 43		
Fornaci »	5 28	6 56	8 24	10 47	13 56	16 16	17.49	18 59		
Bagnolo »	5 49	7 17	8 45	11 8	14 17	16 37	18 10	19 20		
Leno »	6 4	7 32	9 —	11 23	14 32	16 52	18 25	19 35		
Pavone »	6 25	7 53	9 23	11 46	14 55	17 15	18 48	19 58		
Pralboino »	6 35	8 3	9 33	11 56	15 5	17 25	18 58	20 8		
Ostiano a	6 49	8 17	9 47	12 10	15 19	17 39	19 12	20 22		

GARGNANO-TOSCOLANO-SALO'-TORMINI-BRESCIA

			D						D					
Gargnano p	—	5 52	6 54	8 20	10 20	—	13 39	14 51	16 4	18 13	19 —	19 10	20 40	
Toscolano »	5 20	6 24	7 34	8 46	10 48	12 46	14 4	15 17	16 31	18 39	19 22	—	—	
Salò »	5 50	6 54	8 4	9 17	11 19	13 17	14 35	15 48	17 2	19 10	19 52	—	—	
Tormini »	6 22	7 21	8 31	9 51	11 51	13 49	15 5	16 15	17 35	19 43	20 20	—	—	
Gavardo »	6 37	7 36	8 44	10 6	12 6	14 4	15 20	16 28	17 51	20 1	20 35	—	—	
Bresola pV. »	7 32	8 31	9 34	11 1	13 1	14 59	16 15	17 18	18 48	20 56	21 30	—	—	
Brescia pS. a	7 38	8 37	9 40	11 7	13 7	15 5	16 21	17 24	18 54	21 2	21 36	—	—	

OSTIANO-PAVONE-BRESCIA

Ostiano p										
Pralboino »	5 34	7 18	9 6	11 29	14 36	16 58	18 31	20 9		
Pavone »	5 48	7 32	9 22	11 45	14 52	17 15	18 47	20 23		
Leno »	6 5	7 49	9 39	12 2	15 9	17 32	19 4	20 40		
Bagnolo »	6 20	8 4	9 54	12 17	15 24	17 47	19 19	20 55		
Fornaci »	6 41	8 25	10 15	12 38	15 45	18.8	19 40	21 16		
Brescia a	6 56	8 40	10 30	12 53	16 —	18 23	19 55	21 31		

TORMINI-VESTONE-IDRO

—	6 18	7 56	9 55	11 52	13 50	16 16	17 37	20 17	p Tormini a	6 16
—	6 34	8 12	10 11	12 8	14 6	16 32	17 53	20 33	» Vobarno »	6 1
—	7 19	8 57	10 56	12 53	14 51	17 17	18 38	21 18	a Vestone »	5.15
5 35	7 52	—	11 29	—	15 24	—	—	21 48	a Idro p	—

IDRO-VESTONE-TORMINI

7 20	9 46	11 45	13 42	16 9	17 28	19 40	—		
7 5	9 31	11 30	13 27	15 54	17 13	19 25	—		
6 19	8 45	10 44	12 41	15 8	16 27	18 39	—		
5 46	8 12	—	12 1	—	15 53	—	21 49		

BRESCIA-GARDONE V. T.-TAVERNOLE

6 2	7 35	8 47	10 7	13 1	16 32	18 19	19 32	p. Brescia P. St. a
6 11	7 44	8 56	10 16	13 10	16 41	18 28	19 41	» Brescia P. T. »
6 56	8 29	9.41	11 1	13 55	17.35	19 14	20 26	» Crocev. Lumezzane »
7 11	8 44	9.56	11 16	14 10	17.53	19 29	20 41	» Gardone V. T. »
7 46	9 19	—	11.51	14.45	18 28	20 4	—	a Tavernole p

TAVERNOLE-GARDONE V. T.-BRESCIA

6 50	8 23	9 57	13 13	14 35	17 6	19 7	20 42
6 38	8 11	9 45	13 1	14 23	16 54	18 55	20 30
5 57	7 31	9 4	12 20	13 42	16 13	18.14	19 49
5 41	7 15	8 48	12 4	13 26	15 57	17 58	19 33
—	6 35	8 8	11 29	—	15 17	17 17	18 53

PAVONE M.-GAMBARA

6 26	7 54	9 24	11 47	14 56	17 16	18 49	20 19	p Pavone M. a
6 36	8 4	9 34	11 57	15 6	17 26	18 59	20 29	» Gottolongo »
6 44	8 12	9 42	12 5	15 14	17 34	19 7	20 37	a Gambara p

GAMBARA-PAVONE M.

5 42	7 26	9 14	11 37	14 44	17 6	18 39	19 49
5 33	7 17	9 5	11 28	14 35	16 47	18 30	19 40
5 24	7 8	8 56	11 19	14 26	16 48	18 21	19 31

BRESCIA-SONCINO

5 25	8 25	13 15	18 35	p Brescia a	
7 32	10 32	15 22	20 42	a Soncino p	

SONCINO-BRESCIA

7